

welfare



RASSEGNA STAMPA

Giovedì 30 Marzo 2017



gesco 
GRUPPO IMPIRESOCIALI

Il Mattino > Primo Piano > Cronaca

CuBOH, 12 parallelepipedi giganti contro disagio psichico e pregiudizi



Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i CuBOH, alti 2 metri e 20 e larghi 1 metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da giovedì 30 marzo a mercoledì 12 maggio 2017. Il progetto, promosso dal dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità.

Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Il CuBOH punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori.

I CuBOH sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro diurno, Dipartimentale di Riabilitazione psicosociale "L'Aquilone". Per costruirli sono stati utilizzati anche materiali di recupero, come le lenzuola fuori uso provenienti dalle strutture residenziali intermedie per la salute mentale presenti sul territorio cittadino.

La presentazione del progetto si terrà domani, giovedì 30 marzo 2017 alle ore 11 in piazza del Plebiscito a Napoli (negli spazi antistanti il Teatro San Carlo), dove sarà allestito un CuBOH speciale. Interverranno Sergio D'Angelo presidente del gruppo di imprese sociali Gesco; Michele Gargiulo coordinatore del progetto; Fedele Maurano responsabile del Dipartimento di Salute mentale della Asl Napoli 1 Centro.

Mercoledì 29 Marzo 2017, 16:53 - Ultimo aggiornamento: 29-03-2017 16:53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASL NAPOLI 1 E GESCO

Inclusione sociale, ecco i Cuboh nelle Municipalità

NAPOLI. Dodici parallelepipedi giganti nelle piazze e nelle strade di Napoli, dal centro alla periferia, per un progetto artistico e partecipativo che vuole costruire nuove opportunità di inclusione sociale e superare l'isolamento e i pregiudizi legati alla sofferenza psichica. Sono i Cuboh, alti 2 metri e 20 e larghi un metro e mezzo, e saranno installati sul territorio delle dieci municipalità cittadine da oggi, quando sarà presentata l'iniziativa, a mercoledì 12 maggio. Il progetto, promosso dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Napoli 1 Centro e dal gruppo di imprese sociali Gesco con la cooperativa Era, si basa sull'idea che la città sia il luogo dove si può produrre benessere ma anche sofferenza psichica, se non ci si prende cura dell'intera comunità. Ogni parallelepipedo gigante richiama un palazzo della città con le sue voci, i suoi rumori e i suoi umori, compresi quelli del disagio psichico e riproduce al suo interno i suoni tipici della vita di un condominio. Il Cuboh punta a stimolare la curiosità e la partecipazione dei cittadini, invitandoli a lasciare

una propria testimonianza in forma di traccia colorata su ogni installazione. Nei giorni dell'esposizione ogni parallelepipedo potrà essere modificato usando pennarelli, colori e spray messi a disposizione dagli organizzatori. I Cuboh sono stati realizzati dagli utenti e dagli operatori del laboratorio di riciclo creativo del Centro diurno dipartimentale di riabilitazione psicosociale "L'Aquilone".

La politica

De Luca al sindaco «Trasporto disabili ci pensa la Regione»

Il governatore: «Sostituiamo i Comuni inadempienti per le scuole superiori»

Fulvio Scariata

«La Regione sta valutando la possibilità di sostituirsi agli enti inadempienti per i disabili che frequentano gli istituti secondari, le superiori»: Vincenzo De Luca rilancia la sfida a Luigi de Magistris. L'Amministrazione comunale di Napoli, infatti, ha tagliato proprio il trasporto scolastico destinato ai disabili, insieme con i fondi per l'assistenza domiciliare. Proprio martedì c'è stata la manifestazione al Comune contro la decurtazione delle politiche sociali. E il presidente della Regione attacca: «Dove i Comuni sono inadempienti interverremo noi. Possiamo farlo per gli istituti secondari perché per le scuole della fascia dell'obbligo, per elementari e medie, la competenza invece è dei Comuni».

La questione del welfare diventa centrale nel momento in cui sono colpite le fasce più deboli, a cominciare da quella dei disabili. Un tema su cui Vincenzo De Luca è molto sensibile, visto che già da sindaco di Salerno aveva assicurato tutti i servizi possibili anche nelle ristrettezze finanziarie in cui si muovono ormai da inizio millennio gli enti locali.

Non a caso, all'indomani della manifestazione contro i tagli del Comune di Napoli alle politiche sociali, colpendo in modo particolare i disabili per la questione del trasporto scolastico oltre che dell'assistenza domiciliare, il governatore annuncia: «Noi cercheremo nelle prossime settimane di sostituirci ai Comuni inadempienti per le scuole secondarie, se troviamo una soluzione amministrativa per il resto bisogna premere sui Comuni che sono inadempienti, perché è responsabilità esclusivamente loro, cioè delle

scelte di bilancio che un Comune fa o non fa garantire l'assistenza ai bambini disabili per la fascia dell'obbligo». Secondo De Luca è stato un errore dei manifestanti di martedì accusare la Regione Campania «perché hanno letto male i numeri. La Regione ha raddoppiato le risorse per le disabilità. Abbiamo adottato, come prima delibera di questa legislatura, un provvedimento per incrementare il fondo per le disabilità per 16 milioni di euro. Allo stesso modo credo che sia superata la notizia dei tagli nazionali al settore - anche questi lamentati dai manifestanti - quei tagli erano stati ipotizzati,

ma il realtà sono rientrati e non ci saranno».

Accanto al sindaco, il bersaglio preferito del governatore resta la «politica politicante» come lui la definisce. Così ieri intervenendo alla presentazione dei lavori di ampliamento dell'ospedale veterinario dell'Asl Napoli ha ribadito: «Meglio qui che una seduta del Consiglio regionale, dove perdiamo non due, ma quattro ore in chiacchiere inutili». Una frase che ha fatto scattare subito la protesta delle opposizioni. «I Consigli regionali non sono inutili chiacchierifici ma istituzioni legislative verso le quali tutti, in particolare chi riveste ruoli di vertice,

sono tenuti ad avere il massimo rispetto», dice capogruppo regionale di Forza Italia, Armando Cesaro.

De Luca, tuttavia, vede la questione in modo diverso: «Noi qui - ha ribadito ieri - abbiamo il maledetto vizio dell'autoflagellazione che si unisce alla propensione genetica all'ammui-

na, alla rivoluzione delle chiacchiere che è una cosa sconvolgente. A Milano, all'Expo, stanno facendo investimenti in ricerca, uno dei terreni in diretta competizione con Napoli e Campania e noi qui ci perdiamo nelle imbecillità delle rivoluzioni delle chiacchiere al vento, intanto gli altri a fare investimenti e strappare risorse. A Na-

poli e alla Campania nessuno farà regali e quando a Roma parliamo del riparto fondi dobbiamo combattere per affermare il principio di equità. Non un'equità fatta di fondi aggiuntivi ma equità che sia lo stesso trattamento dal primo all'ultimo cittadino italiano». Secondo il governatore è possibile invertire la rotta ma bisogna fare un salto di qualità perché «in politica l'unità di misura sono i risultati, non le chiacchiere. Per questo vogliamo diventare i primi in Italia nella Sanità, per i livelli essenziali di assistenza, entro due anni».

La difesa

«Nel corteo si accusava la Regione ma abbiamo aumentato i fondi per il settore»

IL GOVERNATORE

De Luca: «Welfare, è male informato chi parla di tagli»

NAPOLI. «Se qualcuno si lamenta di eventuali tagli al welfare fatti dalla Regione, ha sbagliato, deve aver letto male i numeri. La Regione ha raddoppiato le risorse per la disabilità. Così come credo sia superata la notizia circolata di tagli nazionali al comparto. Quei tagli erano stati ipotizzati, ma in realtà sono rientrati e non ci saranno». Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, a margine della visita al presidio ospedaliero veterinario dell'Asl Napoli 1 del Frullone, in merito alla manifestazione delle associazioni disabili e alle critiche del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. «La Regione Campania - spiega - ha adottato come prima delibera di giunta l'incremento del fondo per le disabilità di 16 milioni. Oggi registriamo una difficoltà per quanto riguarda il trasporto scolastico per i disabili. La Regione sta valutando la possibilità di sostituirsi agli enti inadempienti, cioè i comuni, per gli istituti della scuola secondaria. Mentre per la scuola dell'obbligo bisogna premere sui Comuni

che sono inadempienti, perché è responsabilità delle loro scelte di bilancio garantire l'assistenza ai bimbi disabili». De Luca spiega che «la Regione sta valutando la possibilità di sostituirsi agli enti inadempienti, perché possiamo farlo, per i disabili che frequentano gli istituti secondari, le superiori. Per gli istituti della fascia dell'obbligo elementari e medie la competenza invece è dei Comuni. Noi cercheremo nelle prossime settimane di sostituirci ai Comuni inadempienti per le scuole secondarie, se troviamo una soluzione amministrativa per il resto bisogna premere sui Comuni che sono inadempienti, perché è responsabilità esclusivamente loro».

L'appello al Comune di un papà disperato «Adesso sbloccate gli assegni di cura»

L'assessore Gaeta: erogati dopo il Bilancio

NAPOLI «Ho una figlia di 25 anni in carrozzina affetta da una malattia neuromuscolare progressiva, atrofia Spinale, che necessita di una assistenza continua a causa della sua disabilità». Esordisce così Francesco Magaddino, papà di Chiara, in una lettera indirizzata all'assessore al Welfare del **Comune di Napoli** Roberta Gaeta. «Le scrivo in merito alla mancata erogazione dell'assegno di cura da parte degli Ambiti Territoriali alle famiglie di disabili in condizione gravissime - si legge nella lettera -. La Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.261 del 18/07/2016 ha approvato il Programma Regionale di assegni di cura per disabili gravissimi e gravi, al fine di favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti e sostenere le loro famiglie nel carico di cura. Assistere e sostenere una persona disabile 24 ore al giorno le assicuro è molto faticoso anche se fatto con tanto amore e dedizione da noi genitori. La prego di verificare e sbloccare questo iter burocratico al fine di permettere quanto prima l'erogazione dell'assegno di cura, per noi famiglie importantissimo». All'appello del pa-

pà di Chiara, l'assessorato ha risposto nella giornata di ieri. Poche e semplici indicazioni che hanno descritto il quadro della vicenda: «Premesso che le burocrazie gli iter amministrativi non dovrebbero in alcun modo intaccare il percorso di erogazione delle prestazioni essenziali - si legge nella risposta inviata dal Comune -, le sue sollecitazioni ci invitano ad una riflessione attenta. Il Fna 2016 è stato liquidato dalla Regione Campania il 31 dicembre questo non ha consentito l'iscrizione corretta in bilancio per l'erogazione dell'assegno ai beneficiari utili in graduatoria per continuità e per priorità. Stiamo lavorando in tal senso e speriamo di poterle dare al più presto un favorevole riscontro». In poche parole, i soldi ci sono, ma, spiegano da Palazzo san Giacomo, essendo stati erogati il 31 dicembre, sono per forza di cose rientrati nell'esercizio dell'anno corrente. «A breve discuteremo il bilancio e dopo l'approvazione ci sono i tempi tecnici per l'erogazione - ha spiegato l'assessore Gaeta -. Purtroppo avendo ricevuto i fondi l'ultimo giorno dell'anno siamo stai con le mani legate. Gli oltre 5 mi-

lioni di euro a disposizione, saranno comunque erogati nel giro di un mese dall'approvazione del bilancio». Intanto il welfare resta terreno di confronto e scontro politico. «La Regione ha raddoppiato le risorse per le disabilità - ha detto Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania -. Abbiamo adottato, come prima delibera di questa Legislatura, un provvedimento per incrementare il fondo per le disabilità per 16 milioni di euro. Allo stesso modo - ha proseguito De Luca - credo che sia superata la notizia dei tagli nazionali al settore. Quei tagli erano stati ipotizzati, ma il realtà sono rientrati e non ci saranno».

W. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **L'INTERVENTO**

Disabili, il corteo e il «miracolo» dell'assistenza

di **Toni Nocchetti**

Checca, Stefano, Federica e Antonio ieri erano alla testa di un corteo particolare, uno di quei cortei che non dovrebbero esistere, che non dovrebbero mai percorrere le strade di una città civile.

continua a pagina 5

L'intervento Il «miracolo»

di **Toni Nocchetti**

SEGUE DALLA PRIMA

Potrei raccontare ad ogni lettore attento frammenti di vita di quei giovanissimi in testa alla manifestazione: particolari, episodi di vita comune, momenti di gioie condivise.

Forse sarebbe illuminante per qualcuno scoprire che dalla primissima età, dalle visite ripetute presso luminari della medicina e poi verso l'età della scuola per questi ragazzi/bambini tutto, ma proprio tutto, è difficile.

Estremamente difficile e faticoso.

Ieri però Checca, Stefano, Federica e Antonio non erano soli ma accompagnati da circa duemila persone, in maggioranza giovani disabili con le loro famiglie.

Io considero questi giovani una naturale estensione della mia famiglia, a loro voglio bene ma prima ancora voglio «di» loro bene.

Così è nata l'associazione «Tutti a scuola», per costruire pezzi di vita «buoni» intorno ai figli disabili.

Questa premessa serve a chi legge per definire la prospettiva delle nostre attività.

Poi inizia il resto ed il resto è fatto dalla nostra organizzazione sociale, dalle scelte della politica, dallo stato della nostra economia.

Di tutto il resto si è responsabili se si occupano ruoli istituzionali, per dirla in modo greve, se si «campa di politica». Sorprende allora leggere le dichiarazioni del sindaco di Napoli che attribuisce al sottoscritto, conoscenze «perfette» dello stato delle casse del comune e della sua conseguente impossibilità, «noi non abbiamo un euro» a fornire servizi alle persone con disabilità.

In realtà al sindaco non manca un vena umo-

ristica quando descrive la realizzazione di un «miracolo laico» l'esercizio delle politiche in città.

Purtroppo di miracoli non mi intendo forse perché tutti i giorni mi capita di confrontare con il dolore e di invocare, in solitudine, la realizzazione di eventi soprannaturali che non avvengono mai.

Invece qualcosa, come il sindaco afferma, capisco delle scelte che la politica cittadina ha compiuto in una sera del mese di agosto scorso. In quella circostanza venne approvato e mai più emendato un bilancio triennale che in un sol colpo decideva di voltare le spalle ai soggetti più fragili della nostra città. Da allora niente o poca assistenza scolastica per i disabili, niente o poco — ed a pagamento — trasporto scolastico, riduzione dell'assistenza domiciliare per gli anziani ecc. ecc.

Tutto qui. Poca ideologia, molti fatti. Fatti e storie terribili. Fatti e storie con le quali ieri abbiamo provato, forse riuscendoci in parte, a confrontarci con la città. Un corteo aperto da bambini disabili, da bimbi ed adulti in carrozzina sorridenti, da migliaia di familiari stanchi ma dignitosi nel manifestare civilmente la necessità che la politica li riconosca è stato un bel vedere.

Forse a qualcuno sarà dispiaciuto non trovare all'inizio del corteo una ruspa ma dei bambini disabili, forse a qualcun altro avrà impressionato ascoltare l'applauso che i manifestanti hanno rivolto dinanzi alla prefettura alle forze dell'ordine impegnate nella tutela costituzionale del diritto di manifestare.

Ma tanto è.

Nell'incontro in prefettura — lo segnalo al sindaco di Napoli — è stato consegnato un documento che descriveva le malefatte del governo Gentiloni ed anche un invito al presidente della Regione ed al sindaco a collaborare nell'interesse dei cittadini più fragili.

Ma forse, questo sì, sarebbe un miracolo.

La presidente de «La Gloriette» Viola: «Non discutiamo l'esito della gara ma come è stata gestita»

NAPOLI «Sulla vicenda de "La Gloriette" mi sta a cuore che venga fuori la nostra posizione proattiva. Non siamo legati ai mattoni del Centro, ma teniamo al sistema di inclusione per persone fragili che si è creato». Angelica Viola, presidente della cooperativa l'Orsa Maggiore (nella foto) torna



a parlare della villa di via Petrarca in cui dal 2010, insieme ai suoi operatori, porta avanti un progetto con ragazzi diversamente abili.

La questione de "La Gloriette" ora è al vaglio della Procura.

«Ne sono felice, così si farà piena luce su certe situazioni che erano un po' in ombra. Anzi, le dirò di più, spero di essere convocata in Procura, così da poter dare il mio contributo affinché emerga la verità. Non mi sono piaciute certe allusioni sull'assegnazione dell'immobile; nel 2010 l'immobile ci fu assegnato secondo le leggi che erano in vigore all'epoca».

Oggi invece il discorso è diverso e avete perso una gara.

«Su questo non ci piove. Io credo che non sia in discussione la gara di aggiudicazione, ma la

modalità in cui è stata gestita. Ma su questo siamo sereni, visto che ci sono dei magistrati che stanno studiando la vicenda».

A prescindere da come andrà, qual è il futuro dei ragazzi de La Gloriette e dell'Orsa?

«L'obiettivo è quello di avere un cantiere sociale permanente. La sfida è un modello di vita e di economia sostenibile. Lavoriamo con persone che hanno lievi e medie disabilità e con loro abbiamo cercato di costruire e sostenere stili di vita incentrati sull'inclusione, nel rispetto di se stessi, degli altri e del territorio. Noi vediamo un futuro per i nostri ragazzi».

Cioè?

«Pensiamo che si possa continuare a lavorare sulle autonomie, sull'inclusione e sulle scelte attraverso azioni concrete. Vogliamo un misto di integrazione con imprenditorialità. Oggi a La Gloriette ci sono 60 persone che attraverso i laboratori che svolgono hanno trovato benefici».

Vuol dire che fuori da La Gloriette, il sistema crollerà?

«Assolutamente no, anzi. Siamo convinti che il modello creato sia replicabile e sostenibile. Naturalmente dobbiamo rispettare determinate caratteristiche».

Walter Medolla

Arciconfraternita dei Pellegrini Il rabbino di Roma e Sepe insieme Casavola: adesso serve il confronto

Chi è
Riccardo
Shemuel
Di Segni è un
medico, dal
2001 rabbino
capo della
Comunità
ebraica
di Roma

NAPOLI Dove c'è tensione ci sono sempre iniziative per la distensione. Gli uomini di pace e del dialogo che si contrappongono a quelli dello «schieramento» ad ogni costo, dell'integralismo.

Così mentre in città c'è, proprio in questi giorni, una dura polemica contro l'amministrazione comunale, accusata di essere «anti-israeliana», questa sera alle 18, nel Salone del Mandato dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, si terrà un importante confronto tra Riccardo Di Segni, Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma, e Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte Costituzionale. Il tema scelto sembra banale, ma non lo è: «La Memoria fondamento della Pace».

La memoria del popolo di Israele e quella del popolo cattolico attraverso una delle arciconfraternite più prestigiose e antiche d'Italia e del mondo. Una mano tesa verso la pace per gettare alle spalle tutte le polemiche di questi giorni, un incontro che verrà presentato dal primicerio

Vincenzo Galgano, ex procuratore generale di Napoli. A moderare Massimo Milone, direttore di Rai Vaticano. Un appuntamento che fa parte del percorso di riflessione proposto dall'Arciconfraternita dei Pellegrini nell'ambito del III ciclo di conferenze «La strada della pace è il dialogo».

«Questi sono giorni - spiegano all'arciconfraternita, con il segretario Gianni Cacace - nei quali l'Europa si interroga sulla sua identità e sul suo futuro, in un tempo segnato da rina-

scenti particolarismi etnici e localistici e dall'uso irresponsabile e disinvolto nel dibattito pubblico di contenuti intolleranti e discriminatori. Oggi risulta più che mai attuale il monito di George Santayana «coloro che non sanno ricordare il passato sono destinati a ripeterlo». E noi il passato vogliamo ricordarlo dialogando».

E anche Francesco Casavola prende le distanze dalle polemiche di questi giorni che hanno investito l'amministrazione di Napoli. «Non bisogna legare - spiega - queste attività a messaggi particolari o magari a circostanze del momento. Non è altro che una iniziativa missionaria per restaurare i legami. Perché in alcuni momenti della nostra storia si ha l'impressione che i meccanismi della pace si stiano usurando». E allora cosa bisogna fare? «Niente altro che quello che viene fatto dagli uomini che operano per il dialogo. La presenza del rabbino capo di Roma all'arciconfraternita dei Pellegrini è molto importante e simboleggia la volontà di costruire piuttosto che quella di distruggere. Siamo in un'epoca in cui ci si frammenta in mille particolarismi e in cui ci sono convinzioni parcellizzate e individualistiche che non rappresentano più una posizione ma centinaia di posizioni. Queste cose vanno combattute discutendo, trovando, nella nostra memoria, i motivi per camminare insieme e non per essere divisi».

Vincenzo Esposito

La Cgil Risanamento dell'Anm, proclamato lo sciopero

NAPOLI Venerdì 7 aprile si annuncia un'altra giornata difficile per gli utenti dei mezzi pubblici della Anm. La Filt-Cgil ha proclamato uno sciopero di 4 ore, dalle 11 alle 15, che coinvolgerà tutte le linee e le tratte di competenza dell'azienda. Si tratta del trasporto su gomma, delle funicolari e della linea 1 della metropolitana. Al centro dell'agitazione c'è il piano di risanamento 2017-2019, che prevede un aumento di capitale, che dovrebbe avere lo scopo di rendere più efficiente l'azienda. L'approvazione del documento da parte del Comune è stata preceduta dalla firma di un accordo con i sindacati, che la Cgil si è rifiutata di sottoscrivere. «Il sindacato non ha avuto il tempo necessario per i necessari

approfondimenti. Ce l'hanno consegnato il 9 marzo e il 13 avremo dovuto dare una risposta», spiega Natale Colombo, segretario generale della Filt-Cgil per la Campania. Al di là della tempistica richiesta per la lettura del testo, sono due i punti del piano che non convincono il sindacato: i tagli e la mobilità del personale. Secondo la Cgil il programma di risanamento affronta solo il problema della riduzione dei costi, ma non quello degli investimenti sulla manutenzione dei mezzi. «Riteniamo che le linee strategiche del piano siano basate esclusivamente dalla necessità di coprire i grossi buchi finanziari che l'azienda presenta», aggiunge Colombo. Per quanto riguarda la mobilità del personale, sui

2525 dipendenti dell'azienda circa 69 dovrebbero passare ad altre società partecipate del **Comune di Napoli** e 147 avere l'indignità da disoccupazione. Secondo il sindacato, mancano le necessarie assicurazioni sugli accordi di salvaguardia. C'è poi il nodo del servizio extra-urbano che dovrebbe diventare di competenza di un altro operatore del settore, in questo caso la Ctp. L'azienda in questione gestisce il trasporto nell'area nord e flegrea, ma che si trova ad affrontare una situazione di difficoltà finanziaria. «Per spiegare ai lavoratori le ragioni della nostra contrarietà abbiamo organizzato delle assemblee, che hanno avuto un buon riscontro. È grazie a loro che il servizio, se pur carente, continua ad anda-

re avanti, nonostante i sistematici ritardi con cui ricevono gli stipendi», aggiunge Colombo. Il sindacalista chiarisce che l'organizzazione «è disponibile a discutere della riorganizzazione, ma la strategia deve essere incentrata ad un autentico risanamento dell'azienda».

Alessandra Caligiuri



Quattro ore Astensione il 7 aprile

Scampia, le sviste del Comune dal Tar nessun ok alle case ai clan

La ex dirigente: una sola richiesta di opposizione, ma non sulle assegnazioni

Daniela De Crescenzo

Agli uffici comunali non sono arrivate notifiche di ricorsi al Tar da parte di assegnatari che rischiavano di essere esclusi dalle assegnazioni a causa di carichi penali: non è stata, quindi, l'esigenza di difendersi dalle diffide a convincere l'allora dirigente del servizio, Assunta Malinconico, a ricorrere all'Avvocatura, e poi ad ammettere nelle nuove case famiglie al cui interno ci sono persone con sentenze di condanna per reati associativi. I numeri non confermano la necessità di salvarsi da un'ondata di ricorsi, come aveva sostenuto la dirigente nel corso di un'intervista al Mattino e come aveva ribadito ieri il sindaco **De Magistris** in una dichiarazione a Repubblica. E soprattutto, è il caso di sottolinearlo, nessun camorrista e nessun suo familiare ha ottenuto ragione da un tribunale.

Contro le decisioni del Servizio Casa, spiegano gli uffici e conferma la stessa ex dirigente, è stato inoltrato un solo ricorso al Tar (ma potrebbe anche spuntarne un altro) non, però, da parte di un'assegnataria. Al tribunale amministrativo si è rivolta una donna che aspirava alla regolarizzazione di un alloggio occupato e aveva ot-

tenuto un diniego. Il 6 dicembre del 2016 il presidente del collegio Santino Scudeller, con i magistrati Pierluigi Russo e Gabriella Caprino, hanno sospeso l'efficacia del provvedimento impugnato e hanno fissato l'udienza di merito per il

10 ottobre 2017.

Secondo il tribunale amministrativo, infatti, la ricorrente, è rinviata a giudizio ma non condannata per il reato di associazione camorristica, e per evitarle un "pre-

giudizio irreparabile" si sospende in via cautelativa il provvedimento.

Il Tar, dunque, non ha vagliato nemmeno un caso di sentenza di primo grado, ma solo quello riguardante un rinvio a giudizio, che appare, infatti, escluso dalla norma. Quindi la sentenza del Tar non rimette in discussione alcuna norma, come pure aveva spiegato l'assessore Panini, ma semplicemente corregge un errore di interpretazione. Il parere dell'avvoca-

tura, invece, tratta casi assolutamente diversi e si riferisce alla possibilità di ottenere un nuovo alloggio da parte di un assegnatario, o di un suo familiare, condannato per camorra: secondo i legali del Comune il trasferimento va fatto perché la legge che aveva sanato l'occupazione illegale, quella del '97, non prevedeva questi vincoli.

Gli attuali abusivi, invece, e tra di loro c'è anche la donna che ricorre al Tar, dovrebbero essere sanati con un'altra norma successiva e più severa. In sostanza possiamo stare tranquilli: al momento, e solo al momento, non ci sono sentenze che condannano l'ente pubblico ad assegnare le case ai pregiudicati per reati camorristici e i cittadini a convivere con i boss.

Immigrazione e legalità la sfida globalizzazione

Confronto a Napoli
con il procuratore
anti-terrorismo Roberti

Come è possibile coniugare immigrazione e legalità? E, soprattutto, cosa fare per evitare che spesso l'immigrazione venga giudicata come l'anticamera del terrorismo? Gli interrogativi saranno al centro del convegno che lunedì prossimo, 3 aprile, si svolgerà nell'aula Pessina della «Federico II» organizzato da «Fino a prova contraria», il movimento nato dalla consapevolezza che in Italia non esiste ancora un sistema giudiziario equo e imparziale e che troppo spesso assistiamo a casi di giustizia negata, sia in ambito civile che penale.

Sul tema del «possibile connubio» tra immigrazione e legalità di-

scuteranno il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Franco Roberti, il prefetto Mario Morcone, capo di gabinetto del ministro Minniti, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia. I lavori saranno introdotti da Piero De Luca, referendario presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea e saranno moderati da Annalisa Chirico, giornalista e presidente di «Fino a prova contraria» che pochi giorni fa ha celebrato a Roma il primo compleanno insieme al vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini.

«Il capoluogo campano dice la presidente Chirico - è meta di migranti, e qui destano allarme socia-

le alcuni reati satellite connessi all'immigrazione irregolare, come spaccio e contrabbando. In questi mesi abbiamo raccolto la voce dei magistrati che devono far fronte alle migliaia di ricorsi di migranti cui è negato il diritto d'asilo dalle commissioni territoriali competenti. Il prefetto Morcone ci illustrerà le novità introdotte dal governo, a partire dallo snellimento delle procedure e l'inedito patto Islam-Italia, mentre al procuratore nazionale Roberti chiederemo qualisiano i rischi concreti di infiltrazioni terroristiche lungo le rotte migratorie e come far fronte alle sfide future».

I migranti

Profughi, minori senza genitori non sarà negata l'accoglienza

Approvata la legge. L'Austria in trincea: controlli al Brennero

Valentina Errante

ROMA In Italia la tutela dei minori non accompagnati è legge. Per la prima volta vengono disciplinate le modalità e le procedure di accertamento di età e identificazione, uniformando i criteri nazionali. Prima dell'approvazione del ddl non esisteva infatti un provvedimento di attribuzione dell'età, che d'ora in poi sarà invece notificato sia al minore che al tutore provvisorio, assicurando così anche la possibilità di ricorso. Il provvedimento punta inoltre a garantire maggiore assistenza, prevedendo la presenza di mediatori culturali al fianco dei ragazzi durante tutta la procedura. Al compimento dei 18 anni, il permesso di soggiorno dei ragazzi sarà conver-

Le norme Tutor e mediatori per i piccoli stop a tempi lunghi nei centri

to quasi automaticamente: in base al silenzio assenso sui pareri della pubblica amministrazione. Si allunga invece, fino a 21 anni, l'età di affido ai servizi sociali per i minori non accompagnati, con un premio per chi abbia intrapreso percorsi di formazione e integrazione. Novità anche per i procedimenti di espulsione, assistiti e volontari, che saranno di competenza del Tribunale dei minori. Ridotti a un massimo di 30 giorni i tempi per essere ammessi nelle strutture di prima accoglienza. La legge istituisce anche, in ogni Tribunale per i minorenni, un elenco di tutori volontari.

Una legge importante, che arriva proprio mentre alcuni Paesi inviano una lettera a Bruxelles, per essere «esentati dai ricollocamenti», e l'Austria decide invece di far ripartire controlli «serrati» sui treni che attraversino il Brennero. Vienna, insomma, tira dritto e prova a sfilarsi dal piano europeo per l'immigrazione. La linea, già annunciata nei giorni scorsi, potrebbe diventare ancora più dura, allargandosi ai respingimenti e alle cifre relative al tetto massimo di migranti da ospitare, come auspica il ministro dell'Interno Wolfgang Sobotka. L'unica apertura, che arriva da Vienna, è

sull'accoglienza dei minori non accompagnati. Una proposta già bocciata dall'Italia: sono pochissimi i ragazzi eritrei, gli unici che possano essere ricollocati da Roma, e, soprattutto, si tratta di giovani prossimi alla maggiore età. Condizione indispensabile per il rimpatrio. Ieri intanto, mentre è passato al Senato il decreto Minniti che istituisce nuovi Cie e punta ad accorciare i tempi, la Camera ha approvato definitivamente la legge che prevede maggiori tutele per i minori non accompagnati.

Il timore è sempre la bella stagione: quella che fa crescere i flussi di migranti in arrivo e la sfiducia nei confronti dell'Italia, dove i controlli sarebbero meno serrati. Così l'Austria si blindava e annunciava le ispezioni sui treni che attraversino il valico del Brennero. Il muro, annunciato lo scorso anno tra le polemiche, una recinzione di 370 metri di lunghezza per quattro, non è mai stato installa-

to, ma Vienna adesso promette la creazione di un binario ad hoc nella stazione di Brennersee per i convogli che solchino il valico italo-austriaco. L'annuncio è stato fatto dopo un incontro del ministro degli Interni austriaco Wolfgang Sobotka con i governatori del Tirolo e dell'Alto Adige, Günther Platter e Arno Kompatscher. «L'Italia va sostenuta in tutti i modi, chiamando in causa l'Europa - dice Platter - va impedito che ogni giorno centinaia di persone tentino la pericolosa traversata del Mediterraneo». I lavori, a pochi passi dal confine su territorio austriaco, costeranno complessivamente circa un milione di euro. Un terzo della spesa dovrebbe essere sostenuta dalle ferrovie austriache Oebb. Il nuovo binario dovrebbe alleggerire le stazioni di Brennero e Innsbruck, dove attualmente vengono svolti i controlli, ed evitare rallentamenti del traffico internazionale.

I dati

Record di sbarchi nel 2017

Sono già circa 3mila i minorenni stranieri non accompagnati sbarcati in Italia nel 2017, secondo dati di Save the Children. Un numero in linea con quello record raggiunto nel 2016, quando i minori soli arrivati via mare furono 25.846, il doppio dell'anno precedente. L'impennata di arrivi ha reso necessario l'istituzione nel 2014, all'interno del Dipartimento libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno, di una Struttura di missione per l'accoglienza di questi soggetti vulnerabili. Il modello attivato dal ministero prevede una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito dello Sprar.

Parrella presenta
«L'Americano»
di Massimiliano Virgilio

Alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, a Napoli, oggi alle 18, presentazione del libro di Massimiliano Virgilio *L'Americano*. (Rizzoli). Interviene Valeria Parrella. Letture di Salvatore D'Onofrio.

Si narra la storia di due amici, il figlio di un camorrista e quello di un impiegato di banca. Due volti diversi di Napoli legati dallo stesso destino. In un cortile uno scugnizzo tira calci a un pallone con la ferocia di un cane da combattimento. Un altro ragazzino lo fissa affascinato, a

distanza. Ancora non immagina l'impatto che quell'incontro avrà su di lui. I due diventano amici per la pelle, ma provengono da mondi troppo distanti. Le loro strade si separano ma, dopo anni, entrambi sono costretti a fare i conti con il passato perché non sempre conosciamo la verità sui nostri padri.